



VISION DISTRIBUTION WILDSIDE E INDIGO FILM
PRESENTANO

SILVIO ORLANDO BARBARA RONCHI

CON
VALENTINA BELLÈ

ANTARTICA

QUASI UNA FIABA

UN FILM DI
LUCIA CALAMARO

VISION DISTRIBUTION WILDSIDE E INDIGO FILM PRESENTANO "ANTARTICA QUASI UNA FIABA" di LUCIA CALAMARO
SILVIO ORLANDO BARBARA RONCHI con VALENTINA BELLÈ SIMONE LIBERATI LORENZO BALDUCCI ANGELO SPANOLETTI ENRICO BURELLO MARIO RUSSO STEFANO ROSSI GIORGIANI ASTRID CASALI
REGIA FRANCESCO POLIC GRECO CASTING DARIO CEROTTI LORO DOPPIA VOCE ALESSANDRO PALMERINI A.L.C.S. COSTUMI ANDREA CAVALLETTI SCENOGRAFIA MASSIMILIANO NOCENTE A.S.C. MONTAGGI GIORGIO GAMPÀ E MARTA LUCCHESINI
MONTAGGIO ILARIA FRANDI FOTOGRAFIA CARLO RINALDI CSS DOPPIA VOCE ROCCO MESSERE EDITORIALI MARCO FALLONI DOPPIA VOCE IRENE GROSSO ACS DOPPIA VOCE MARZIA CORIO DOPPIA VOCE BRANDO TACCONI
UN FILM DI LUCIA CALAMARO WILDSIDE INDIGO FILM E VISION DISTRIBUTION IN COLLABORAZIONE CON SKY MINISTERO DELLA CULTURA - OPERA REALIZZATA E DISTRIBUITA CON IL CONTRIBUTO DEL FONDO PER LO SVILUPPO DEGLI INVESTIMENTI NEL CINEMA E NELL'AUDIOVISIVO
PRODOTTO DA LUCIA CALAMARO E MARCO PETTENELLO PRODOTTORE SAVERIO GIARASCIO PRODOTTORE MANDELLA DI LUIGI GIANLUCA MOZZI PRODOTTORE NICOLA GIULIANO FRANCESCA CIMA CARLOTTA CALORI VIOLA PRESTIERI STEFANO D'AVELLA PER INDIGO FILM
PRODOTTORE SONIA ROSSI CON LUDOVICA DAMIANI PER WILDSIDE PER LUCIA CALAMARO

DAL 7 MAGGIO AL CINEMA

WILDSIDE

indigo film

Ministero della Cultura
Fondo per lo Sviluppo degli Investimenti nel Cinema e nell'Audiovisivo

Creative Europe MEDIA

sky

VISION DISTRIBUTION





VISION DISTRIBUTION, WILDSIDE e INDIGO FILM

presentano

A N T A R T I C A

Q U A S I U N A F I A B A

un film di
LUCIA CALAMARO

con
SILVIO ORLANDO, BARBARA RONCHI,
con VALENTINA BELLÈ

una produzione
WILDSIDE, società del gruppo Fremantle, INDIGO FILM e VISION DISTRIBUTION
in collaborazione con SKY

distribuito in Italia da
VISION DISTRIBUTION

DURATA: 93 min.

Dal 7 maggio al cinema

Ufficio Stampa Wildside

Daniela D'Antonio +39 349.3074975
daniela.dantonio@fremantle.com

Federica Ceraolo +39 340.9172947
federica.ceraolo@fremantle.com

Ufficio stampa film BOOM PR

Lucrezia Viti | Livia Dele Fratte | Cecilia Del Vecchio | info@boompr.it

Ufficio stampa Vision Distribution

Marinella Di Rosa +39 335.7612295 | marinella.dirosa@visiondistribution.it

Comunicazione Indigo Film

Elisabetta Pieretto +39 345.235.2278 | elisabetta@indigofilm.it
Giustino Finizio +39 347.6960541 | giustino@indigofilm.it

CAST ARTISTICO

SILVIO ORLANDO Fulvio Cadorna

BARBARA RONCHI Maria

VALENTINA BELLÈ Rita

SIMONE LIBERATI Ciampolini

LORENZO BALDUCCI Riccardo

ANGELO SPAGNOLETTI Ivan

ENRICO BORELLO Farina

MARIO RUSSO Giuseppe

STEFANO ROSSI GIORDANI Salvatore

ASTRID CASALI Anna

CAST TECNICO

regia di LUCIA CALAMARO

soggetto e sceneggiatura LUCIA CALAMARO e MARCO PETTENELLO

fotografia CARLO RINALDI c.c.s

montaggio ILARIA FRAIOLI

musiche GIORGIO GIAMPÀ e MARTA LUCCHESINI
Edizioni musicali Flipper srl - Lapop srl – GDM music srl

scenografia MASSIMILIANO NOCENTE A.S.C.

costumi ANDREA CAVALLETTO

suono in presa diretta ALESSANDRO PALMERINI

casting DARIO CERUTI U.I.C.D.

aiuto regia FRANCESCA POLIC GRECO

produttori esecutivi SAVERIO GUARASCIO
MANDELLA QUILICI
GIANLUCA MIZZI

prodotto da SONIA ROVAI
con LUDOVICA DAMIANI
per WILDSIDE

prodotto da NICOLA GIULIANO, FRANCESCA CIMA
CARLOTTA CALORI, VIOLA PRESTIERI,
STEFANO D'AVELLA per INDIGO FILM

una produzione WILDSIDE (società del gruppo Fremantle),
INDIGO FILM e VISION DISTRIBUTION

in collaborazione con SKY

opera realizzata con il contributo del MINISTERO DELLA CULTURA – Fondo per la
sviluppo degli investimenti nel cinema e
nell'audiovisivo

Finanziato DALL'UNIONE EUROPEA

distribuito da VISION DISTRIBUTION

SINOSSI

Una piccola comunità di scienziati, irraggiungibile per otto mesi l'anno, guarda al futuro della specie umana, cercando cose che ancora non capisce. Non Conosce. Non sa. L'arrivo di Maria, genio forastico e cocciuto, nella base più isolata dell'Antartide, metterà in crisi i progetti del capomissione Fulvio Cadorna, suo mentore. Fulvio e Maria sono simili, sono legati, sono complici. Ma come spesso capita, tutti vogliono la stessa cosa, fino al giorno in cui ognuno vuole la sua. Un conflitto scientifico, ideologico, affettivo.

NOTE DI REGIA

Fissare il tempo è forse una delle vocazioni meno esplicite del mezzo cinematografico ma in qualche modo, per me, tra le più sostanziali.

Poco importa che quelle lacrime, quegli inseguimenti, quella morte, quel bacio siano fittizi.

Sono “on demand” per sempre. Sono lì, fissati in una semi eternità tutta digitale che, anche per taglia, crea divinità antropizzate: mai occhi/labbra/corpi furono così grandi, in natura.

Né città e montagne così piccole.

Il corpo umano giganteggia, al cinema, in un presente continuo che annulla il tempo.

Con queste due coordinate in testa da anni - “fissare il tempo” e il “corpo dei giganti” – nel luglio del 2023, mi sono ritrovata di fronte a una notizia scientifica sbalorditiva: “super-vermi” resuscitati dopo 46.000 anni nei ghiacci.

Va detto che ultimamente cercavo continuamente news sui ghiacci.

Ero andata in Siberia, qualche anno prima e avevo visto le case, i palazzi, i cinema costruiti sul permafrost, affondare. Inclinati, cedevoli, impotenti, cadevano lentamente giù, di lato. Come enormi barche a vela abbandonate. Uno spettacolo insolito a livello percettivo. Potente. A parte la Torre di Pisa, la pietra inclinata non è naturale per l’occhio umano, e lì non eravamo neanche lontanamente vicino a Pisa. Mi ero impressionata. Parecchio impressionata. Il Ghiaccio Eterno (Permafrost) stava cambiando stato: da Eterno a Precario. Anche lui cedeva. Le strutture umane affondavano su quella che prima, per milioni di anni, era stata considerata terra-ferma ed ora era tornata ad essere, a causa del riscaldamento climatico, ghiaccio resistente.

Leggendo del risveglio dell’antico verme del ghiaccio, ho pensato che nella materia che cambia stato e da solida passa a liquida, non tutto cade, ma qualcosa risale. Non necessariamente qualcosa di brutto. Anzi. Forse un antico maestro di vita. Ed ecco che un concetto freudiano particolarmente ficcante in questo presente, mi è tornato a mente: il ritorno del perturbante (“*Das Unheimliche*”). Quella specie di paradosso cognitivo alla base di *Shining* o della serie *Les Revenants*: questo in principio finora non era possibile, ma adesso lo è. Perché noi veramente non sappiamo, con contezza definitiva, tutto quello che è “Il possibile”, visto che “Il possibile” cresce per accumulo con le scoperte scientifiche e il suo limite si sposta: volare, vedere la composizione del cervello, creare una rete

mondiale, leggere il DNA, la singolarità dell'A.I. più intelligente dell'umano.

Neanche "Il Possibile" è eterno.

La mia sfida in *Antartica* è stata, nel mio piccolo e con quell'estrema bonomia, simpatia e affetto che ho nei riguardi della pochezza dell'animale umano, raccontare una speranza.

Una speranza di eternità che viene dallo scioglimento del Permafrost: da un male, un bene.

Se il verme del ghiaccio ha attraversato il tempo, può farlo anche l'umano. O almeno, può provarci.

Lucia Calamaro

LUCIA CALAMARO

Drammaturga, regista e attrice, nasce a Roma. Si trasferisce a Montevideo in Uruguay per seguire il padre diplomatico e in seguito si laurea in Arte ed Estetica alla Sorbona di Parigi.

Insegna per un periodo all'Universidad Católica di Montevideo, poi rientrata a Roma collabora con Rialto Sant'Ambrogio. Fonda l'associazione Malebolge e dà corpo alla sua scrittura scenica con *Medea. (Tracce di Euripide)*, *Woyzeck*, *Guerra*, *Cattivi maestri*, *Tumore (Uno spettacolo desolato)* e *Magick. Autobiografia della vergogna*. Nel 2012 *L'origine del mondo. (Ritratto di un interno)* vince tre premi Ubu, tra cui quello assegnato al miglior nuovo testo italiano, e il Premio Enriquez per regia e drammaturgia. Due lavori teatrali successivi – *La vita ferma (Sguardi sul dolore del ricordo)* e *Si nota all'imbrunire (Solitudine da paese spopolato)* con protagonista Silvio Orlando – sono finalisti ai Premi Ubu 2017 e 2019. Sempre nel 2019, Lucia Calamaro vince il Premio Hystrio alla drammaturgia, inizia a insegnare al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, presenta *Nostalgia di Dio* alla Biennale di Venezia e debutta con il monologo *Smarrimento* con Lucia Mascino. Nel 2021 *Darwin inconsolabile (Un pezzo per anime in pena)* debutta al Festival di Spoleto mentre del 2022 è *Da lontano. Chiusa sul rimpianto* con Isabella Ragonese.

Nel 2023 con la creazione parigina di *Le bruit de l'autre* per il Festival d'Automne, inizia la sua Trilogia degli affetti, il cui secondo movimento *Tipi umani seduti al chiuso (partitura sentimentale per biblioteche)* ha debuttato a Padova nel novembre dello stesso anno e il terzo, *La gettatezza della presenza*, che deve ancora andare in scena.

Dal 2021 al 2025 Lucia Calamaro è stata presidente di giuria del Premio Riccione per il Teatro e sempre dal 2021 ha diretto la scuola di drammaturgia Scritture.

Editoria e Spettacolo le ha dedicato l'antologia *Il ritorno della madre*, a cura di Renato Palazzi.

Molte delle sue opere sono tradotte e pubblicate in francese, spagnolo, cinese.

Nel 2023 esce il suo *Diario del tempo* edito da Fandango Libri.

La vita ferma e *L'origine del mondo* sono editi in Francia da Actes Sud e in Italia da Einaudi, che ha in catalogo anche *Nostalgia di Dio*.

I suoi spettacoli *L'origine du monde* e *La vie suspendue* sono stati rappresentati a Parigi al Théâtre

de la Colline (2015) e al Théâtre de l'Odéon (2017) e poi in tournée in Francia.

Nel 2025 collabora alla sceneggiatura di *Follemente*, di Paolo Genovese.